



L'Avvisatore

15 luglio 2019

marittimo

Mezzogiorno



Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politiche dei trasporti e dell'ambiente, attività marinare e pesca

CARONTE & TOURIST



LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



El'Italia potrebbe cogliere le opportunità offerte dalla ritrovata centralità del Mediterraneo attraverso nuovi investimenti

Il futuro del Mezzogiorno passa dai porti

Il rapporto Srm: l'aumento dei traffici del 10% genererebbe un impatto di 3,2 miliardi sul valore aggiunto

Port Authority

Sant'Erasmo, bando per il verde pubblico



Antonio Di Giovanni a pag. 7

Alessio Spataro

Il 2018 è stato un anno record per il Canale di Suez, con oltre 18 mila navi e 983 milioni di tonnellate di merci transitate. Se l'Italia effettuasse investimenti portuali tali da aumentare del 10% la capacità di attrazione dei traffici nei nostri porti, la filiera marittima genererebbe un impatto sul valore aggiunto pari a 3,2 miliardi di euro. Guardando al Sud, tutti i dati di traffico mostrano una presenza di rilievo del Mezzogiorno, con un peso del 45% sul totale nazionale del commercio marittimo. È quanto emerge dal sesto rapporto Italian maritime economy, curato da Srm e presentato a Napoli in coincidenza con l'apertura del primo Euro-

mediterranean investment forum, organizzato dalla Federazione banche, assicurazioni e finanza. I dati elaborati dal centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo certificano, per l'Italia, la crescita della componente internazionale del trasporto marittimo: il mare assorbe il 37% dell'interscambio italiano, con un valore degli scambi commerciali pari a 253,7 miliardi. Resta ancora basso l'utilizzo dell'intermodale, visto che l'81% delle imprese intervistate preferisce ancora la gomma per raggiungere i porti. Il nostro principale fornitore resta la Cina, che con 22,4 miliardi rappresenta il 17% di tutto l'import via mare nazionale.

a pagina 3



Il presidente dell'AdSP, Monti: "Orgoglioso dei tempi di realizzazione molto stretti"

Trapani, inaugurato il nuovo Fast Ferry Terminal Una "casa" per i passeggeri diretti alle isole Egadi

Sebastiano D'Agostino

Inaugurato il Trapani Fast Ferry Terminal, una nuova struttura sulla Banchina Marinella del porto di Trapani, voluta dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale presieduta da Pasqualino Monti, per rispondere alle esigenze di turisti e cittadini. "In questi primi due anni alla guida dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale



— ha dichiarato Monti — abbiamo lavorato per riportare ordine nei porti del network con una serie di necessarie opere di demolizione e di infrastrutturazione. Quella di Trapani è la prima nuova costruzione che nasce in uno dei nostri scali e sono orgoglioso dei tempi di realizzazione molto stretti e del rispetto delle risorse finanziarie impiegate per l'attuazione dell'opera".

a pagina 2

L'allarme del presidente di Confindustria Mattioli: serve l'unità

Marina mercantile italiana in crisi Tengono solo crociere e navi ro-ro

Michele D'Amico

Gruppo Grimaldi
"Nuova" Cruise Roma, presentazione a Civitavecchia

Salvo Vaglica a pag. 2

La realtà dei numeri restituisce un quadro dell'armamento mercantile italiano in costante indebolimento, fatta eccezione per alcune nicchie di mercato, crociere e navi ro-ro. Lo afferma il presidente di Confindustria Mario Mattioli che lancia un nuovo appello all'unità della categoria.

a pagina 2

Avvisatore della Pesca Mediterranea, pronte 2 graduatorie

In arrivo oltre 3 milioni di euro

Daniilo Giacalone

Interventi per la salute e la sicurezza dei pescatori e per l'efficienza energetica delle imbarcazioni, in arrivo oltre 3 milioni di euro per finanziare 114 domande. Sono state infatti pubblicate le graduatorie definitive di due bandi Feamp pubblicati lo scorso anno dal Dipartimento Pesca Mediterranea.

a pagina 6

Onorato Armatori

**Tirrenia, dopo il cargo sfida sui passeggeri
Più corse per Napoli**

Marco Di Giovanni a pagina 5

Nostra intervista con Dionisio Giordano, segretario generale della Fit Cisl Sicilia

Trasporti, sciopero generale il 24 e 26 luglio

Michelangelo Milazzo

Si mobilita il mondo dei trasporti con uno sciopero indetto da Fit Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, che provano a rappresentare al governo nazionale le criticità del complessivo sistema dei trasporti e delle infrastrutture che rendono meno competitivo il paese rispetto ai partners europei. Anche in Sicilia lavoratori e lavoratrici

saranno chiamati a scioperare il 24 ed il 26 luglio. A riferirci sui punti della vertenza è Dionisio Giordano (nella foto), segretario generale Fit Cisl Sicilia. «Salvaguardare l'occupazione e le professioni, migliorare le condizioni di lavoro degli addetti, economiche e contrattuali», dice - sono tra i principali obiettivi della mobilitazione».

a pagina 5



Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Rapidità, Relax e Risparmio in formato famiglia!
www.carontetourist.it

Novità **SALERNO PALERMO**
SALERNO MESSINA

CARONTE & TOURIST
Le autostrade d'amare

PortItalia s.r.l.

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Site internet: www.portitalia.eu
Porto di Termini Imerese

Servizi

Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autovetture, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autovetture e containers

MAGAZZINI GENERALI



CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Il presidente dell'AdSP Pasqualino Monti: "In questi primi due anni abbiamo lavorato per riportare ordine nei porti del network"

Trapani, inaugurato il nuovo ferry terminal

La struttura, costata circa un milione di euro, accoglie i passeggeri che raggiungono le isole Egadi e Pantelleria

Sebastiano D'Agostino

Una nuova "casa" per il milione di passeggeri che ogni anno raggiunge da Trapani le Isole Egadi e Pantelleria. È stato inaugurato, infatti, il Trapani Fast Ferry Terminal, una nuova struttura sulla Banchina Marinella del porto di Trapani, voluta dall'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale presieduta da Pasqualino Monti, per rispondere alle esigenze di turisti e cittadini. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Giacomo Tranchida e il contrammiraglio Roberto Isidori, direttore marittimo della Sicilia occidentale.

"In questi primi due anni alla guida dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale - ha dichiarato Monti - abbiamo lavorato per riportare ordine nei porti del network con una serie di necessarie opere di demolizione e di infrastrutturazione. Quella di Trapani è la prima nuova costruzione che nasce in uno dei nostri scali e sono orgoglioso dei tempi di realizzazione molto stretti e del rispetto delle risorse finanziarie impiegate per l'attuazione dell'opera. Naturalmente non ci fermeremo, stiamo lavorando per i dragaggi, per il salpamento del Ronciglio, per la manutenzione complessiva dello scalo e per la sistemazione dell'esistente stazione marittima. Faremo tutto, ancora una volta, a modo nostro, cioè con attenzione ai tempi. Non me ne vorranno



i latinisti per l'audace rivisitazione di una famosa citazione che faccio mia: "Primum facere, deinde comunicare". Perché, ne sono convinto, non si costruisce una reputazione con ciò che si intende fare ma con ciò che si fa".

Il progetto prevedeva la realizzazione di un terminal marittimo per l'attracco delle navi veloci. Al suo interno: la zona biglietteria con una superficie utile complessiva di circa 31 mq con otto postazioni operative, eventualmente divisibili, dotata di propri servizi igienici e di locale tecnico per gli impianti; servizi igienici pubblici; spazio di attesa chiuso e climatizzato di superficie utile pari a circa 156 mq, accessibile dal lato sud, cioè lato banchina, in

grado di accogliere circa 70 posti a sedere, con annesso spazio per edicola e per un punto di informazioni turistiche; il locale bar, di superficie utile pari a circa 24,50 mq, dotato di bagno ed antitubo di pertinenza propria e di un deposito funzionale all'attività; lo spazio esterno coperto, comprendente un'ulteriore zona di attesa, per ulteriori 70 posti a sedere, e una zona attrezzata con tavoli e sedie di supporto al bar. Il terminal riserva grande spazio alle superfici vetrate, concentrate in particolare modo lungo lo spazio di attesa per incrementare il rapporto visivo con lo specchio acqueo. La struttura occupa una superficie di proiezione pari a 685 mq e la sua configurazione ar-

chitettonica, caratterizzata da una spicata permeabilità e trasparenza, la preserva dal configurarsi quale barriera tra la città e il mare. L'intervento ha comportato la sostituzione di una porzione della pavimentazione preesistente in banchina, per ulteriori 443 mq rispetto alla superficie occupata dal terminal. Ogni servizio del terminal è accessibile anche ai portatori di handicap nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente sul superamento delle barriere architettoniche.

I lavori sono stati consegnati nel mese di dicembre 2018 e le opere realizzate hanno avuto un costo di circa un milione di euro.

Commissione Europea

Emissioni di CO2 dalle navi Pubblicati i dati del 2018

La Commissione Europea ha pubblicato per la prima volta i dati sui quantitativi di CO2 emessi dalle navi di oltre 5.000 tonnellate di stazza lorda che effettuano attività di trasporto marittimo nello Spazio Economico Europeo. Il totale delle emissioni di anidride prodotte dalle navi è risultato pari a 152,3 milioni di tonnellate. I più consistenti quantitativi sono stati emessi dalle portacontainer, con un totale di quasi 42,0 milioni di tonnellate di CO2 emesse, seguite dalle navi ro-ro (31,4 milioni di tonnellate), dalle rinfusiere (17,3 milioni di tonnellate), dalle petroliere (16,9 milioni di tonnellate), dalle chimichiere (8,7 milioni di tonnellate), dalle navi passeggeri (7,7 milioni di tonnellate), dalle unità ro-ro (6,5 milioni di tonnellate), dalle navi per gas naturale liquefatto (5,4 milioni di tonnellate), dalle navi multipurpose (5,3 milioni di tonnellate), dalle car carrier (4,9 milioni di tonnellate), dalle unità reefer (1,8 milioni di tonnellate), dalle con-ro (1,4 milioni di tonnellate) e da navi di altro tipo (1,0 milioni di tonnellate).

Confitarma: semplificare norme e procedimenti

Marina mercantile italiana più debole Tengono solo navi da crociera e ro-ro

Michele D'Amico

La marina mercantile italiana sta faticosamente cercando di rilanciarsi con nuovi investimenti dopo un decennio di pesante crisi ma il comparto oggi appare più che mai disunito dopo la nascita recente di Assarmatori (associazione aderente a Confindustria) in seguito alla fuoriuscita di alcuni primari operatori dalla confindustria Confitarma. Proprio la Confederazione Italiana Armatori ha tenuto la propria assemblea annuale e nell'occasione il presidente Mario Mattioli ha affermato che "gli ostacoli che frenano la flotta italiana almeno in parte sono superabili attraverso una drastica semplificazione di norme e procedure burocratiche".

La realtà dei numeri restituisce un quadro dell'armamento italiano in costante indebolimento, fatta eccezione per alcune nicchie di mercato, crociere e navi-ro, dove gruppi come Costa Crociere e Grimaldi Group navigano col vento in poppa. I numeri di Confitarma dicono che a fine 2018 le navi mercantili battenti bandiera italiana erano scese numericamente del 2,9% (42 in meno) rispetto a dodici mesi prima attestandosi a 1405 unità, men-

tre in termini di tonnellate di stazza lorda il decremento è stato del 5,1%. Calano numericamente del 5,7% le navi da carico liquido che al 31 dicembre scorso erano 233 (da 247 un anno prima) e, più nel dettaglio, sono diminuite del 10% le petroliere, del 13% la gasiere e del 3% le chimichiere. Lo stesso vale per le navi da carico secco (-5,6% in termini numerici fra 2017 e 2018) con le portarinfuse che fanno segnare il calo più accentuato (-19%), seguite dalle portacontainer (-7%) e dalle general cargo (-7%).

È rimasto invece stabile il numero di navi da crociera battenti il tricolore (27 unità in particolare di Costa Crociere e di Aida Cruises) anche se è aumentato del 6% la stazza lorda complessiva di queste unità, mentre sono calati gli aliscafi e le altre navi passeggeri di corto raggio (-3%) così come i traghetti (-2%). Nel corso del 2018 sono entrate a far parte della flotta italiana 15 unità, pari a 374.116 tonnellate di stazza lorda, e nello specifico si è trattato di una gasiera, una nave cisterna, due traghetti, una nave da crociera, tre ro-ro cargo, una unità ro-pax, tre rimorchiatori e tre altri tipi di navi.

"Rispondere alla domanda di servizi con innovazione, qualità e rispetto dell'ambiente"

Grimaldi schiera la prima nave "verde"

Con la Cruise Roma, dopo il restyling a Palermo, emissione zero in porto

Salvo Vaglica

Si è tenuta nel porto di Civitavecchia la cerimonia di presentazione della "nuova" Cruise Roma, la prima nave del Mediterraneo con zero emissioni in porto. L'ammiraglia del Gruppo Grimaldi è stata recentemente sottoposta a lavori di allungamento e restyling nel cantiere Fincantieri di Palermo, a conclusione dei quali è tornata operativa sulla linea Civitavecchia-Porto Torres-Barcellona. All'evento (nella foto) hanno partecipato autorità civili e marittime, clienti e partner del Gruppo Grimaldi. A fare gli onori di casa è stato Emanuele Grimaldi, armatore e amministratore delegato del Gruppo. Già prima dei lavori di allungamento, la Cruise Roma, insieme alla gemella Cruise Barcelona, era tra i traghetti più grandi al mondo per il trasporto di merci e passeggeri. Grazie all'inserimento di un troncone di 29 metri, adesso il cruise ferry misura 254 metri e ha una stazza lorda di circa 63.000 tonnellate. A disposizione dei 3.500 passeggeri che la nave è ora in grado di ospitare vi sono 499 cabine (per un totale di 1.994 posti letto) e 600 comode poltrone reclinabili. Inoltre, i tre ristoranti della Cruise Roma sono in



grado di accogliere 850 persone, 280 in più rispetto a prima, grazie all'aggiunta di un ristorante "Family self-service". Infine, per quanto riguarda i veicoli, il ponte auto di 3.000 m2 ha una capacità di 271 automobili, mentre oltre 3.700 metri lineari sono destinati a circa 210 mezzi pesanti.

Sotto il profilo tecnologico, sono state adottate soluzioni d'avanguardia volte alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico. In particolare, sono stati installati quattro scrubber per la depurazione dei gas di scarico al fine di abbattere le emissioni di zolfo fino allo 0,1% in massa - pari a 5 volte meglio di quanto sarà previsto dalla nuova normativa dell'IMO a partire dal gennaio 2020 - e di ridurre il particolato dell'80%. È stato inoltre in-

stallato un impianto di mega batterie a litio della capacità di oltre 5 MWh per alimentare la nave durante le soste nei porti senza la necessità di mettere in funzione i diesel-generatori, raggiungendo così l'obiettivo promosso dal Gruppo Grimaldi delle zero emissioni in porto. "La 'nuova' Cruise Roma rappresenta in modo tangibile, da un lato, la nostra continua ricerca dell'eccellenza e, dall'altro, il nostro impegno per una mobilità sempre più sostenibile", ha dichiarato durante la cerimonia di presentazione Emanuele Grimaldi. "Il nostro Gruppo continuerà in questa direzione, con l'obiettivo costante di rispondere alla domanda di servizi di trasporto di merci e passeggeri con innovazione, qualità, efficienza e rispetto dell'ambiente".



Pennino
Trasporti
S.p.A.

**TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE**

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059

Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442

Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it



Unità Logistica trasporto merci

Coordinamento territoriale merci
SICILIA

Via Roma, 19 - 90133 Palermo
Tel.091/6161731 - Fax 091/6171269

Opportunità di sviluppo senza precedenti per le regioni del Mezzogiorno sfruttando i vantaggi offerti dalle Zes e dalle Zls

Investire nei porti per far volare l'economia

Il rapporto Srm: impatto di 3,2 miliardi di euro sul valore aggiunto aumentando l'attrattività del 10%

Alessia Spataro

Il 2018 è stato un anno record per il Canale di Suez, con oltre 18 mila navi e 983 milioni di tonnellate di merci transitate. Se l'Italia effettuasse investimenti portuali tali da aumentare del 10% la capacità di attrazione dei traffici nei nostri porti, la filiera marittima genererebbe un impatto sul valore aggiunto pari a 3,2 miliardi di euro. Guardando al Sud, tutti i dati di traffico mostrano una presenza di rilievo del Mezzogiorno, con un peso del 45% sul totale nazionale del commercio marittimo. È quanto emerge dal sesto rapporto Italian maritime economy, curato da Srm e presentato a Napoli in coincidenza con l'apertura del primo Euro-mediterranean investment forum, organizzato dalla Federazione banche, assicurazioni e finanza.

A livello mondiale nel 2018 il trasporto marittimo ha continuato a giocare un ruolo da protagonista negli scambi commerciali e, nonostante un rallentamento dell'1,1%, è cresciuto del 3,1 sull'anno precedente. Stando alle previsioni, il trend dovrebbe confermarsi anche nei prossimi anni, con un tasso di crescita stimato intorno al 3,8% annuo tra il 2019 e il 2023. L'Asia domina l'attività di movimentazione dei container, rappresentando i due terzi del totale globale (240 milioni di container registrati in Cina). I dati elaborati dal centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo certificano, per l'Italia, la crescita della componente internazionale del trasporto marittimo: il mare assorbe il 37% dell'interscambio italiano, con un valore degli scambi commerciali pari a 253,7 miliardi. Resta ancora basso l'utilizzo dell'intermodale, visto che l'81% delle imprese intervistate preferisce ancora la gomma per raggiungere i porti. Il nostro principale fornitore resta la Cina, che con 22,4 miliardi rappresenta il 17% di tutto l'import via mare nazionale. Un dato significativo, tenendo conto anche della guerra commerciale tra Usa e Cina, che nel primo trimestre del 2019 ha ridotto dell'8,2% le esportazioni di container da Pechino. In questo contesto acquista ancora maggiore importanza la 'Belt&Road initiative', che in base alle stime porterà un aumento del Pil mondiale entro il 2040 di 7,1 trilioni di dollari l'anno, pari a una crescita annua del 4,2%.

"Il Mediterraneo - ha affermato il di-



rettore generale di SRM, Massimo Deandrea - sta ritrovando la sua centralità nell'economia marittima e l'Italia ha ora una grande opportunità: quella di trasformare il suo posizionamento geoeconomico in un vero vantaggio competitivo, anche per attrarre nuovi investitori. Ma - ha rilevato - occorre puntare con decisione sul binomio logistica-portualità, investendo in infrastrutture materiali, intermodalità e tecnologie. Il Mezzogiorno in questo scenario ha una grande opportunità di sviluppo in cui si inseriscono le ZES, strumento che va ora reso operativo senza indugi e con convinzione". Per SRM, infatti, le Zone Economiche Speciali, assieme alle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), «possono rappresentare un importante strumento per incentivare investimenti logistico-portuali e manifatturieri».

«Tuttavia - denuncia il rapporto - il processo per rendere operativi questi strumenti, dopo un'accelerazione ini-

ziale sta registrando una battuta di arresto abbastanza forte. Trascorsi due anni dal decreto legge istitutivo, le ZES sembrano arenate proprio nella fase topica in cui dovrebbero definirsi gli incentivi di natura amministrativa e burocratica».

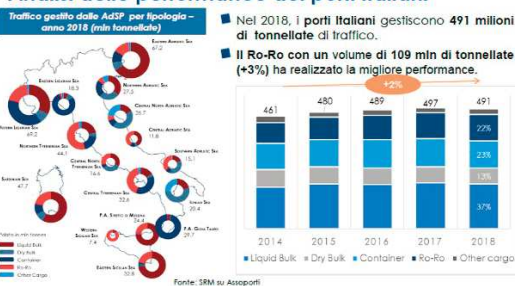
Secondo SRM, inoltre, l'Italia potrebbe cogliere le opportunità offerte dalla ritrovata centralità del Mediterraneo anche attraverso nuovi investimenti portuali. L'associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ritiene infatti che se l'Italia «effettuasse investimenti portuali tali da comportare un aumento della capacità e di attrazione del traffico dei nostri porti del 10%, ciò genererebbe un impatto sempre sul valore aggiunto prodotto dalla filiera marittima pari ad ulteriori 3,2 miliardi di euro. A conferma - precisa il rapporto - del ruolo attivo e propulsivo della filiera marittimo portuale nel contesto produttivo nazionale e del ruolo che le ZES potrebbero svolgere attirando in-

vestimenti». «Da elaborazioni di SRM, su dati World Bank, effettuate su un panel di ZES - spiega il rapporto - è emerso che, una volta a regime (cioè in un arco temporale tra i sette ed i 10 anni), in media queste aree possono arrivare ad incrementare le esportazioni di un Paese fino ad un +40% complessivo. Se applicassimo questa performance di crescita agli attuali volumi di export del nostro Mezzogiorno (le ZES - ricorda il documento - si possono costituire infatti solo nel Sud mentre per il centro nord le ZLS), nell'arco di un decennio si potrebbe attivare un volume di export aggiuntivo pari a circa 18 miliardi di euro».

L'associazione ritiene inoltre che le ZES, in particolare, possano dare un forte impulso al traffico dei container: «un'analisi di SRM - precisa il rapporto - ha mostrato come su un panel di porti del Mediterraneo, dotati di Zone Economiche Speciali, tale traffico abbia avuto incrementi medi annui negli ul-

timi 10 anni dell'8,4% (si pensi che in Italia la crescita è stata nello stesso periodo pari a poco più dell'1%). Anche in questo caso, se applicassimo questa percentuale di incremento ai porti meridionali, che movimentano il 40% del traffico container italiano pari a quattro milioni di teus, in 10 anni potremmo aumentare il volume fino a 7,4 milioni di teus. A questo incremento di traffico si assommerebbero anche i conseguenti impatti positivi relativi alla lavorazione logistica a valore aggiunto». Quindi, conclude il rapporto, con il Mezzogiorno che «è la potenziale piattaforma logistico-portuale del Paese, al servizio dell'industria del territorio», «occorre senza indugio far partire le ZES - Zone Economiche Speciali e investire su porti, intermodalità e logistica integrata ai processi industriali». «L'economia marittima - ha sottolineato il direttore regionale Sud di Intesa Sanpaolo, Francesco Guido - è un asset fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno in quanto consente di fornire prospettiva alla sua connotazione geografica di piattaforma logistica nel Mediterraneo, area in cui si concentra il 20% dei traffici mondiali via nave. È però fondamentale che ci sia un coerente impegno non soltanto negli adeguamenti infrastrutturali per migliorarne la competitività, ma anche e soprattutto nel cogliere le opportunità straordinarie presenti nelle ZES. Troppo spesso se ne sottolineano gli ambiti di perfeitibilità e non le potenzialità». Guido ha ricordato che «Intesa Sanpaolo è impegnata ad accompagnare lo sviluppo delle ZES con un plafond di 1,5 miliardi così come nell'opera di attrazione di investimenti italiani ed esteri».

Analisi delle performance dei porti italiani



Le ZES in Italia: nuove opportunità per gli investitori



GRIMALDI GROUP
Short Sea Services

ROBILI - CARICHI SPECIALI - PASSEGGERI - CONTAINER

La Dorsale Adriatica

La Dorsale Tirrenica

Scegliendo la nave come soluzione logistica risparmi fino al 50% rispetto ai costi del trasporto stradale.

INFO & PRENOTAZIONI: +39 081.496.777 • cargo@grimaldi.napoli.it • http://cargo.grimaldi-lines.com

Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qual-

siasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore
marittimo

Quindicinale indipendente di informazioni marittime e turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore: Enzo Di Giovanni
Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Calata Marinai d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 091 6121138 / Cell. 3357083540
sito web: www.avvisatore.com
e-mail: avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittagorica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. 091 481521

Anno 10 Numero 14 - Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45%
Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al numero: 26067
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

ITINERARI COMMERCIALI

LIBIA

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

NORD EUROPA

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

AFRICA ORIENTALE

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AFRICA

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

NORD AMERICA

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUD AMERICA

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

SUBCONTINENTE INDIANO

15 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ928A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

22 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ929A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

29 LUGLIO MSC CLAUDIA F YZ930A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

5 AGOSTO MSC CLAUDIA F YZ931A (Msc SICILIA SRL 091/7812811)

TUNISIA

DA PALERMO PER LA GOULETTE

TUTTI I SABATO M/N EXCELLENT (GRANDI NAVI VELOCI)

16 LUGLIO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

20 LUGLIO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

23 LUGLIO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

27 LUGLIO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

30 LUGLIO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

3 AGOSTO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

6 AGOSTO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

10 AGOSTO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

13 AGOSTO ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)

TURCHIA

DA PALERMO VIA SALERNO PER GEMLIK

16 LUGLIO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

21 LUGLIO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

23 LUGLIO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

28 LUGLIO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

30 LUGLIO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

4 AGOSTO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

6 AGOSTO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

11 AGOSTO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

13 AGOSTO GRANDE ITALIA (GRIMALDI GROUP)

Caronte & Tourist Isole Minori SpA

GIORNO	SCALO	PARTENZA
lunedì	Milazzo	06.30 21.00
martedì	Vulcano	08.30 23.00
mercoledì	Lipari	09.05 23.35
venerdì	Salina	11.30 00.50
	Lipari	12.35 01.55
	Vulcano	13.00 02.30

GIORNO	SCALO	ARRIVO
lunedì	Vulcano	08.20 22.50
martedì	Lipari	08.55 23.25
mercoledì	Salina	10.00 00.30
venerdì	Lipari	12.25 01.45
	Vulcano	12.50 02.20
	Milazzo	14.50 04.20

GIORNO	SCALO	PARTENZA
giovedì	Milazzo	06.30 21.00
	Vulcano	08.30 23.00
	Lipari	09.05 23.35
	Salina	10.10 00.50
	Panarea	11.30 16.20
	Ginostra	12.40 15.10
	Stromboli	14.30
	Lipari	17.35 01.55
	Vulcano	18.10 02.30

GIORNO	SCALO	ARRIVO
giovedì	Vulcano	08.20 22.50
	Lipari	08.55 23.25
	Salina	10.00 00.30
	Panarea	11.20 16.10
	Ginostra	12.30 15.00
	Stromboli	13.10
	Lipari	17.25 01.45
	Vulcano	18.00 02.20
	Milazzo	20.00 04.20

GIORNO	SCALO	PARTENZA
sabato	Milazzo	06.30
	Vulcano	08.30 18.40
	Lipari	09.05 18.05
	Salina	10.10 17.00
	Rinella	10.45 16.25
	Filicudi	11.55 15.10
	Alicudi	14.00

GIORNO	SCALO	ARRIVO
sabato	Vulcano	08.20 18.30
	Lipari	08.55 17.55
	Salina	10.00 16.50
	Rinella	10.35 16.15
	Filicudi	11.50 15.00
	Alicudi	12.55
	Milazzo	20.30

IL PORTO DI PALERMO

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
SAB.	TUNISI	11.00	GNV
DOM.	CIVITAVECCHIA	18.00	GNV

IL PORTO DI TERMINI IMERESE

GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
MERC	CIVITAVECCHIA	02.00	GNV
GIOV.	CIVITAVECCHIA	22.00	GNV

ITINERARI NAVI DI LINEA

GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'
LUNEDÌ	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Eolie	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grimaldi Group
	Salerno	23.00	Genova	21.30	Grandi Navi Veloci
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
MARTEDÌ	Napoli	06.45	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi Navi Veloci
	Livorno	18.30	Livorno	23.30	Grimaldi Group
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
MERCOLEDÌ	Napoli	06.45	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi Navi Veloci
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grimaldi Group
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
GIOVEDÌ	Napoli	06.45	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi Navi Veloci
	Livorno	18.30	Livorno	23.30	Grimaldi Group
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'
VENERDÌ	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Tunisi	07.00	Salerno	10.30	Grimaldi Group
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi N. Veloci
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo LibertyLines
SABATO	Napoli	06.45	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Cagliari	07.30	Cagliari	19.30	Tirrenia-Cin
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi N. Veloci
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi N. Veloci
	C/Vecchia	08.00	Tunisi	11.00	Grandi N. Veloci
	Livorno	19.00	Livorno	00.30 (dom)	Grimaldi Group
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Salerno	10.00	Tunisi	12.30	Grimaldi Group
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
DOMENICA	Napoli	06.45	Napoli	21.00	Tirrenia-Cin
	Genova	17.30	Genova	21.30	Grandi N. Veloci
	Ustica	19.00	Ustica	08.30	Siremar
	Ustica	10.30 - 19.45	Ustica	07.15 - 14.00	C.n LibertyLines
	Ustica	8.45 - 14.30 - 18.45	Ustica	9.00 - 15.30 - 19.00	Afo LibertyLines
	Eolie	11.45	Eolie	13.50	Afo Liberty Lines
	Tunisi	15.30	Salerno	20.00	Grimaldi Group
	Tunisi	12.00	C/Vecchia	18.00	Grandi Navi Veloci
	Napoli	06.30	Napoli	20.00	Grandi Navi Veloci

Cambi doganali

Validi dall'1 al 31 luglio 2019

DIVISA	EURO
\$ Usa	1,1207
Yen giapponese	121,49
Corona danese	7,4671
Corona svedese	10,6868
Lira sterlina	0,89020
Corona norvegese	9,7815
Corona ceca	25,635
Fiorino ungherese	323,97
Zloty polacco	4,2670
Franco svizzero	1,1176
\$ canadese	1,4990
\$ australiano	1,6303
\$ neozelandese	1,7173
Corona estone	15,646
Litas lituano	3,45280
Lats lettone	0,70320
Corona slovacca	30,31100
Leu rumeno	4,7272
Lev bulgaro	1,9558

Marittimi, il fenomeno dell'autoproduzione delle operazioni portuali rischia di minare norme di sicurezza e posti di lavoro

"Trasporti, salvaguardare l'occupazione"

Dionisio Giordano, segretario generale della Fit Cisl Sicilia, illustra i temi dello sciopero generale del 24 e 26 luglio

Michelangelo Milazzo

Si mobilita il mondo dei trasporti con uno sciopero nazionale indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, che proveranno a rappresentare al governo nazionale le criticità del complessivo sistema dei trasporti e delle infrastrutture che rendono meno competitivo il paese rispetto ai partners europei. Con queste premesse anche in Sicilia, i lavoratori e le lavoratrici dei settori dei trasporti saranno chiamati a sciopero il 24 ed il 26 luglio prossimi, per provare a rimettere in moto il Paese. Tra le categorie interessate anche quelle dei marittimi e dei portuali. A riferirci sui punti della vertenza, è Dionisio Giordano (nella foto), segretario generale Fit Cisl Sicilia. «Salvaguardare l'occupazione e le professioni, migliorare le condizioni di lavoro degli addetti, economiche e contrattuali, - dice - sono tra i principali obiettivi della mobilitazione soprattutto in Sicilia dove i settori della navigazione e della portualità rivestono un'importanza strategica per l'intera economia regionale. Nel settore marittimo si continua ad investire sulle flotte per navi più moderne ed ecologiche e per questo Filt, Fit e Uilt, sono impegnate ad accompagnare questo importante processo di crescita attraverso il rinnovo del CNL di categoria per essere al passo nelle grandi sfide globali». Su quali argomenti punterete principalmente?



«A cominciare dalla sburocratizzazione delle norme tecniche troppo stringenti - prosegue Giordano - come quelle relative allo svolgimento dell'attività lavorativa degli ufficiali di coperta e di macchina con l'istituzione dei corsi obbligatori. Le nostre Federazioni nazionali, infatti, hanno più volte chiesto al Governo la definitiva emanazione dei decreti attuativi che disciplinino il collocamento della 'Gente di Mare', e che dovrebbe occuparsi del censimento in tempo reale dei marittimi sbarcati anziché di quelli di prima occupazione, il cui conteggi, così come oggi è organizzato, non risulta più rispondente alle esigenze del mercato marittimo».

«Sotto accusa sono anche le modalità



di reclutamento del personale da noi considerate obsolete perché basate sul cosiddetto metodo "della chiamata" tramite le stesse Capitanerie. Oggi servono strumenti informativi in un sistema collegato in rete».

Quali altri punti sono alla base dello sciopero indetto per il 24 e 26 luglio?

«Una delle cose più importanti è la formazione del personale marittimo che secondo i tre sindacati di categoria deve essere a totale carico economico degli armatori per cui bisogna attivare percorsi scolastici in accordo con gli istituti nautici del territorio, per la formazione delle nuove figure professionali utili alle compagnie di navigazione». «Altra questione - prosegue - la fase di stallo nella tratta-

tiva per il rinnovo del contratto nazionale del settore. Per non parlare del dirompente fenomeno "dell'autoproduzione" delle operazioni portuali effettuate fuori dalle norme che corre il rischio di cambiare gli assetti organizzativi e produttivi dei porti, considerata l'insistenza degli armatori ad inserirsi in tali processi minando le norme di sicurezza e la garanzia dei livelli occupazionali. Anche per queste motivazioni le Autorità di Sistema Portuale vanno sostenute affinché possano esercitare più efficacemente il ruolo di regolatore e di soggetto terzo; non a caso Filt, Fit e Uilt, hanno rivolto un invito all'ADSP del Mare di Sicilia Occidentale ed alle Capitanerie di Porto a ricondurre tutti i competitors al ri-

spetto delle regole, dei Contratti collettivi di categoria e delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza. Infatti, come stabiliscono le norme, ai lavoratori che svolgono queste operazioni va garantito un trattamento normativo ed economico minimo inderogabile che non può essere inferiore a quello risultante dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori dei Porti il quale stabilisce che tutte le operazioni di terra devono essere normalmente svolte da lavoratori portuali specializzati per queste mansioni. Soltanto in mancanza di tale personale, infatti, si può far ricorso al personale di bordo garantendo loro il diritto al compenso per lavoro straordinario. Punti che non vengono rispettati da alcune compagnie armatoriali e che determinano le nostre forti preoccupazioni per la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori marittimi addetti anche allo svolgimento dell'autoproduzione, della qualità del lavoro svolto e dei livelli di retribuzione, dato che questa pratica genera e alimenta il fenomeno del dumping contrattuale che non fa altro che ledere i diritti dei lavoratori e danneggiare l'occupazione». «Cosicché - conclude il segretario generale Fit Cisl Sicilia - servono scelte funzionali alla mobilità delle persone e delle merci in grado di aumentare la produttività del paese, la sua capacità competitiva e la crescita a vantaggio di nuova occupazione stabile e di qualità».

Alessandro Onorato: "Grandi potenzialità dalla Sicilia"

Tirrenia, dopo il cargo sfida sui passeggeri Più corse sulla linea Palermo-Napoli



Marco Di Giovanni

In tempi lontani si chiamava "ordalia" era il giudizio quasi divino che scaturiva da segni premonitori o da prove del fuoco o dell'acqua che determinavano la sentenza finale su un caso giudiziario complesso. Nulla di così drammatico e ultimo, ma qualcosa nella scelta del Gruppo Moby di sottoporre al parere della rete e quindi di tre giudici accreditati di potere e competenza dal basso, ovvero dai loro follower e sostenitori, quel giudizio lo ricorda. Anche perché riflette due decisioni strategiche compiute dal Gruppo Onorato e condivise in modo sempre più equilibrato da navi ed equipaggi Moby, ma anche da navi e equipaggi di Tirrenia: da un lato, la scelta di puntare con forza sulla qualità del servizio, facendone l'elemento trainante dell'offerta turistica e nel caso specifico l'oggetto del "talent alla rovescia" lanciato in collaborazione con l'agenzia Armando Testa; talent che ormai a giorni designerà i nomi dei tre giudici "incoronati" dalla rete e chiamati ad esprimersi sulla capacità di Moby e Tirrenia di soddisfare il palato, le famiglie e la voglia di viaggio dei suoi clienti.

L'altra scelta strategica riguarda lo sviluppo dei suoi servizi: dopo aver puntato con decisione sulla Sicilia per sviluppare il traffico cargo, conquistando la fiducia di una comunità ormai consolidata di trasportatori e aprendo le porte delle autostrade del mare anche a piccole e medie aziende

del settore, Tirrenia ora guarda alla Sicilia come protagonista anche del mercato passeggeri. In questa ottica il Gruppo ha rafforzato in questa stagione incrementando le corse, la rotta fra Napoli e Palermo, ma sta anche analizzando con attenzione i dati positivi che stanno scaturendo dall'isola in vista di un potenziamento dei suoi servizi.

«In quattro anni - sottolinea Alessandro Onorato, vice presidente responsabile commerciale del Gruppo Moby - ci siamo ritagliati una posizione importante nel mercato merci. Da oggi parte una nuova sfida per il settore passeggeri e la Sicilia ha tante potenzialità inespresse da farci prevedere pur con ragionevole prudenza, un bis della sfida lanciata nel cargo».

E sempre sulla linea Palermo-Napoli, grazie ad un accordo con la Scuola Italiana Cani di Salvataggio, le Unità Cinofile da Salvataggio in Acqua viaggeranno con Tirrenia. Inizialmente, questa campagna sarà realizzata attraverso la distribuzione a bordo delle navi di un volantino che utilizza l'immagine del cane da salvataggio, particolarmente apprezzata da bambini e famiglie, per divulgare le regole sulla sicurezza balneare e il rispetto dell'ambiente costiero. Si tratterà di un simpatico decalogo con i cani protagonisti del racconto delle regole per fare il bagno in sicurezza e un piccolo manuale che ricorda i tempi di biodegradabilità di una serie di oggetti buttati in acqua.

Lettera a Danilo Toninelli: "Si è riunito una sola volta alla fine della scorsa legislatura"

"Subito il Tavolo di partenariato"

Logistica e trasporti, appello congiunto al ministro di Confetra e sindacati

Convocare il Tavolo di partenariato per la Logistica ed i trasporti appena possibile. Lo chiedono in una lettera congiunta, Confederazione Generale Italiana Trasporti e Logistica e organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti indirizzata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli. «Il nostro ordinamento - scrivono Confetra e i sindacati - ha introdotto presso il suo ministero il Tavolo di partenariato per la logistica ed i trasporti. Tale Tavolo, riunito una sola volta alla fine della precedente legislatura avrebbe il delicato e prezioso compito di favorire un confronto organico e strutturato tra decisore pubblico e "corpi intermedi", favorendo quel reciproco ascolto indispensabile ai fini di una governance condivisa delle politiche pubbliche di settore. Almeno sulle

grandi strategie proprie di un Sistema Paese chiamato a misurarsi su grandi temi di scenario - le integrazioni oligopolistiche verticali, la digitalizzazione e l'automazione, le restrizioni protezionistiche sui mercati internazionali, gli interessi nazionali rispetto alla Via della Seta, la regolamentazione comunitaria e nazionale, la prossima revisione delle reti TEN-T da parte della UE, l'approvazione del Pacchetto Mobilità - che determineranno il profilo e la competitività dell'industria logistica nazionale per i prossimi decenni. Parliamo di 108mila imprese, 800mila addetti, 85 miliardi di valore, il 9% del Pil del Paese».

"Vi sono poi - hanno evidenziato ancora Confetra, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - tanti dossier su questioni più specifiche, che pure meriterebbero un

momento di confronto tra il Ministero e le forze sociali: lo stato di attuazione del Contratto di Programma RFI legato alla piena realizzazione dei Corridoi, la sorte degli incentivi per lo shift modale Ferrobonus e Marebonus che termineranno quest'anno, le tante crisi occupazionali in tanti porti, l'organizzazione del lavoro e dei servizi nei nuovi settori legati all'e-commerce e alla distribuzione urbana. Solo per citare alcuni esempi". «Le chiediamo quindi, signor ministro - hanno concluso - di riconvocare la più presto il Tavolo di Partenariato, dando struttura e continuità a tale lavoro, nell'auspicio che esso possa divenire lo strumento reale e permanente di confronti su questi, e su tutti gli altri temi, attorno ai quali si gioca un pezzo importante della competitività del Paese».

Del Repertorio Telematico si è parlato alla V Commissione dell'Assemblea regionale siciliana

Cedifop, tempo di esami per gli allievi divers

Manos Kouvakis

Tempo di esami per gli allievi del CEDIFOP, che nel mese di luglio hanno affrontato due nuove prove. La prima per gli allievi che hanno finito il corso per OTS, livello Harbour diver, definito dal decreto ministeriale 13.01.1979, che prevede la possibilità di iscriversi presso una Capitaneria di porto e richiedere il libretto di ricognizione, e la seconda, per chi ha fatto il livello integrativo di INSHORE DIVER, basato sulla Legge 07/2016, cioè per l'abilitazione ad operare fino ai -30 metri fuori dall'ambito portuale, questi ultimi, presentando richiesta di essere inseriti nel primo livello del repertorio telematico dei commercial diver italiani, gestito dall'assessorato al Lavoro della Regione siciliana, avranno diritto al rilascio, da parte dell'assessorato, della

"card" del commercial diver Italiano per il livello INSHORE. Livello di addestramento che, con l'apertura del Repertorio Telematico presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Siciliana, comprende anche un esame per il rilascio della certificazione di "Saldatore Subacqueo", in accordo a UNI EN ISO 15618-1 "Prove di qualificazione di saldatori per la saldatura subacquea - Saldatori subacquei per la saldatura iperbarica in ambiente bagnato".

In questo ambito, la conformità ai requisiti tecnici specifici è in molti casi condizione necessaria per ottenere la licenza ad operare presso piccole e grandi imprese di lavori subacquei sul territorio Europeo.

Tutti i ragazzi che hanno completato i percorsi di INSHORE diver hanno già ricevuto diverse offerte di lavoro da imprese che si stanno adeguando alla nuova legislazione, o che sono alla ricerca di saldatori subacquei per lavori particolarmente impegnativi. Del Repertorio Telematico previsto dalla legge 07/2016 e dal Decreto presidenziale n. 31/2018 (regolamento), si è occupata anche la V Commissione Cultura Formazione e Lavoro dell'ARS, durante la seduta n. 93 del 18.06.19, in presenza del dott. Salvatore Taormina, in qualità di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di rappresentanti del CEDIFOP e dell'Associazione di categoria "Marine World Research - Survey - Operations in the marine and submarine fields", sulla corretta terminologia dei profili di formazione normata, pubblicati dall'assessorato alla Formazione professionale, contenuti nel Decreto Assessoriale n. 2881 del 28 maggio 2019.

I bandi erano stati pubblicati lo scorso anno dal Dipartimento, sono state ammesse 142 istanze, 46 quelle respinte

Pesca, col Feamp in arrivo oltre 3 milioni di euro

Publicate le graduatorie definitive delle misure 1.32 (Salute e sicurezza) e 1.41 (Efficienza energetica)

Daniilo Giacalone

Interventi per la salute e la sicurezza dei pescatori e per l'efficienza energetica delle imbarcazioni, in arrivo oltre 3 milioni di euro per finanziare 114 domande. Sono state infatti pubblicate le graduatorie definitive di due bandi Feamp pubblicati lo scorso anno dal Dipartimento Pesca Mediterranea: quelli per l'attuazione della misura 1.32 "Salute e sicurezza" e della misura 1.41 "Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici". Nel primo caso erano stati stanziati 1,587 milioni di euro che saranno erogati a 72 imprese le cui istanze sono state ammesse a finanziamento mentre 31 non sono state ammesse e 2 considerate irricevibili. Nel secondo caso la somma stanziata era di 1,764 milioni di euro destinati a 42 imprese mentre 13 istanze non sono state ammesse. La misura 1.32 Feamp sostiene gli investimenti sulle imbarcazioni da pesca per migliorare igiene, condizioni di lavoro e dotazioni di prevenzione degli infortuni. Potevano accedere ai benefici i pescatori ed i proprietari ed armatori di naviglio da pesca iscritti al registro comunitario e presso uno dei compartimenti marittimi della Sicilia.

In particolare i contributi sostengono la realizzazione di investimenti per: acquistare ed installare strumenti di sicurezza per le imbarcazioni (zattere e mezzi di soccorso, dispositivi di protezione personale, localizzatori, videocamere e strumenti di vigilanza, illuminazione di emergenza, pompe di sentina, boccaporti stagni, porte tagliafuoco, rilevatori di perdite di gas e carburanti, ecc.); installare strumenti per assicurare la salute dei pescatori (cassette di pronto soccorso, dotazione di medicinali e strumenti, telemedicina, guide e manuali, formazione ed informazione); interventi per



l'igiene (depuratori, servizi igienici, cucine, strumenti per la pulizia, guide ed informazione); interventi sulle condizioni di lavoro (parapetti e ringhiere, migliorie strutturali, dispositivi di protezione individuale, vernici anticorrosione, segnali ed allarmi, analisi e formazione, ecc...)

L'entità del contributo comunitario Feamp varia in funzione delle dimensioni dell'imbarcazione: 20.000 euro (80% dei costi ammissibili) fino a 12 metri fuori tutto; 50.000 euro (50% dei costi ammissibili) oltre i 12 e fino ai 24 metri; 75.000 euro (50%) oltre i 24 metri.

Per l'accesso ai benefici della misura 1.32 i richiedenti si dovevano dimostrare l'iscrizione al registro delle imprese e di licenza di pesca professionale e che l'imbarcazione oggetto dell'intervento abbia svolto attività per almeno 60 giorni nel biennio precedente. Le domande dovevano essere presentate entro l'1

ottobre 2018. Il budget del bando era stabilito in 1.587.470,62 euro

La misura 1.41 paragrafo 1 "Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici" si propone l'obiettivo di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci, conformemente all'obiettivo principale della strategia Europa 2020, finanziando investimenti destinati ad attrezzature (a condizione che non ne venga inficiata la selettività) o a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci; audit e regimi di efficienza energetica nonché studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione degli scafi sull'efficienza energetica dei pescherecci.

Tutto quanto sopra è in linea con l'obiettivo tematico del Quadro Strategico Comune per la programma-

zione 2014/2020, di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT 4). L'obiettivo degli interventi previsti dall'art. 41 del Reg. (UE) n. 508/2014 è, quindi, quello di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci. Erano ritenuti ammissibili i seguenti interventi volti a: a) investimenti destinati ad attrezzature o a bordo volti a ridurre l'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci (sia per le attrezzature che a bordo). Sono, altresì, ammissibili investimenti destinati ad attrezzi da pesca a condizione che non ne pregiudichino la selettività; b) audit e regimi di efficienza energetica; c) studi per valutare il contributo dei sistemi di propulsione alternativi e della progettazione degli scafi sull'efficienza energetica dei pescherecci.

Giunta di governo

Quote del tonno rosso, ricorso contro i decreti

Su proposta dell'assessore per l'Agricoltura e per la Pesca mediterranea, Edy Bandiera, il Governo Musumeci, a tutela del settore della pesca siciliano e della storica tonnara fissa di Favignana, ricorrerà, attraverso l'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana, avverso i decreti di ripartizione delle quote di tonno rosso in Sicilia, recentemente emessi dal Ministero delle Politiche Agricole, che di fatto hanno portato alla immediata chiusura della tonnara di Favignana. Lo rende noto l'assessore per la Pesca mediterranea, Edy Bandiera, al termine della Giunta di Governo. "L'assegnazione delle quote di pesca, pari ad appena 14 tonnellate e al massimo bastevoli per una barchetta con due pescatori, non sono certamente compatibili con un progetto serio, come quello della riapertura della tonnara di Favignana, per il quale sono stati compiuti seri investimenti di centinaia di migliaia di euro - afferma l'assessore - da mesi chiediamo al Governo un totale cambio di rotta sul tema del riparto nazionale delle quote per le tonnare circolanti e fisse e di non ignorare i principi fondamentali di equità, sostenibilità finanziaria ed equilibrio tra tutti gli operatori, previsti dal Regolamento comunitario vigente. In assenza e nelle more di atti concreti da parte del Governo nazionale, che oggi mancano del tutto, con l'atto approvato ieri, chiediamo il pronunciamento del tribunale amministrativo competente".

La nave Sam Simon dei Sea Sheperd pattuglierà le acque del Tirreno meridionale a caccia di reti illegali

Protezione dell'ambiente marino Isole Eolie, via all'operazione Siso

Enzo Bruno

Al via l'operazione Siso per proteggere il delicato ecosistema delle Isole Eolie dalla pesca illegale non dichiarata e non regolamentata: nei prossimi mesi la nave Sam Simon di Sea Sheperd - l'organizzazione che si occupa della salvaguardia della fauna ittica e degli ambienti marini - solcherà le acque del Sud Tirreno, in collaborazione e coordinamento con il Centro Controllo Nazionale Pesca (Cncp) del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie e con la Guardia di Finanza. La campagna di Sea Shepherd prende il suo nome da Siso, un giovane Capodoglio morto nel 2017, rimasto impigliato in una "spadara" illegale durante il passaggio tra le Isole Eolie. La prima attività di pattugliamento è cominciata in due aree di mare a sud del Tirreno denominate Alpha e Bravo. "Durante la prima settimana abbiamo percorso 1.460 miglia, sorvegliato un'area di

14.250 kmq, per 550 ore di navigazione - precisa Morello - segnalando alle autorità italiane la presenza di attività illegali in mare". La collaborazione con i pescatori artigianali, creata grazie alle passate campagne nelle Isole Eolie ed al lavoro dell'Aeolian Preservation Island Fund, l'organizzazione che si occupa e della tutela ambientale delle Eolie, ha reso efficace l'attività di controllo dell'area.

"L'unione tra la Flotta di Nettuno e chi lavora da generazioni in aree così delicate come le Isole Eolie - continua Morello -, potrà creare una collaborazione triangolare dedicata alla protezione dell'Arcipelago eoliano". Da marzo, nel sud Tirreno, sono morti 8 Capodogli quasi tutti con plastica nello stomaco. "L'organizzazione lotta contro la Inn in tutto il mondo - precisano -, nelle Isole Eolie l'attività si focalizza in particolare contro l'uso delle reti 'spadare', un tipo di rete pelagica derivante, che nonostante la messa al bando in tutto il mondo nel 2003,



viene ancora usata illegalmente nelle acque italiane per la pesca del pesce spada.

Le spadare negli anni hanno ucciso un numero impressionante di capodogli, tartarughe, tonni, pesci spada, squali e mammiferi marini, a causa delle sue maglie, delle dimensioni comprese tra i 20 e 50 centimetri". Attualmente in Italia è consentito l'utilizzo delle reti dette 'ferretare', simili in tutto alle spadare ma con maglie più piccole (10 cm diametro) rappresentano un sistema di pesca selettivo per taglia ma non per specie.

Prossimo obiettivo è la creazione di un'area marina protetta nelle Isole

Eolie che possa riportare la biodiversità e la tradizione alla sostenibilità. Luca Del Bono, chairman dell'Aeolian Islands Preservation Fund, conclude: "Sea Shepherd è un partner chiave alle Isole Eolie. Crediamo fortemente che maggiori controlli possano scoraggiare le illegalità e rappresentino un'arma efficace contro l'impovertimento del nostro mare. I piccoli pescatori artigianali delle Isole Eolie non riescono a competere con i grandi pescherecci ed è importante che chi viene a pescare in queste isole, lo faccia nel rispetto dei vincoli esistenti affinché la biodiversità del mare eoliano sia tutelata".

Coldiretti

Pesce azzurro e bianco Acquisti in calo in Italia

Crollano gli acquisti di pesce azzurro in Italia, con cali che vanno dal 5% per le sarde al 10% per le alici, fino al 15% per lo sgombero. E' quanto emerge dal rapporto "SOS pesce italiano" di Coldiretti Impresapescas su dati Ismea del primo quadrimestre 2019, presentato in occasione della "Giornata nazionale del pesce italiano". Non va meglio per il pesce bianco dove la riduzione dei consumi coinvolge soprattutto triglie (14,2%), merluzzi (4,3%), sogliole (3,6%) e orate (2,1%); in controtendenza le spigole con +6,1%, come anche i molluschi dai polpi (+18,6%), alle seppie (+10,6%), alle vongole (+25,6%). Un fenomeno che, secondo la Coldiretti, rileva la nuova tendenza dei consumatori a preferire tipologie di pescato più facile da cucinare per mancanza di tempo, meglio se privo di spine o comunque semplice da pulire, oltre che dal sapore più delicato. Un trend, questo, sostenuto anche dalla produzione dell'acquacoltura in particolare spigole e orate.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gen/maggio 2019 (in tonn.)

	Totale Imb./Sbar. di Palermo e Termini Imerese
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	3.119.547
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	180.094
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	180.904
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	-----
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	118.898
Cereali	21.509
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	97.389
Altre rinfuse	-----
Totale rinfuse	298.992
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	2.819.745
Contenitori	77.381
Ro/ro	2.742.364
Altri	-----
NAVI	3.370
ARRIVI + PARTENZE:	-----
PASSEGGERI	578.352
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	20.343
TRAGHETTI:	340.869
CROCIERISTI	217.140
HOME PORT:	29.849
TRANSITI:	187.291
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	5.944
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	1.229
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	4.715
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

~ “Porti e Navi”: le immagini ~



Ice Rousse, Corsica, 1970 (foto archivio prof. Giovanni Lo Coco)

Entro la fine dell'anno il completamento dei lavori per la riqualificazione dell'area

Sant'Erasmo, un bando per il verde

Antonio Di Giovanni

Mentre sono in fase avanzata di realizzazione i lavori di riqualificazione del porticciolo di Sant'Erasmo, l'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia occidentale ha pubblicato un bando per la realizzazione del verde pubblico. L'importo delle opere è pari a 97.249 euro e comprende, oltre alla fornitura e la posa di pianta e impianto di irrigazione, anche la conduzione per un anno “al fine di garantire il perfetto attecchimento di tutte le specie fornite”. Le manifestazioni di interesse dovevano essere presentate entro il 2 luglio ed i lavori saranno affidati col criterio del minor prezzo.

Ad aggiudicarsi la gara per la riqualificazione, bandita dall'AdSP il 17 maggio del 2018, era stata l'Ati con capogruppo “Ingegneria Costruzioni Colombrina” che aveva offerto un ribasso del 30,71% sull'appalto da 3 milioni e 170 mila euro, di cui 70 mila per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. I lavori, iniziati a novembre, dovranno essere conclusi entro la fine dell'anno.

Il progetto esecutivo, approvato a marzo del 2018, era stato redatto per la parte architettonica dall'architetto Sebastiano Provenzano e per la parte che riguarda strutture e impianti tecnologici dall'ingegnere, Enrico Petralia con la collaborazione del geometra Enrico Martorana, entrambi dipendenti dell'AdSP. Riguardava la sistemazione delle aree e delle banchine prospicienti la darsena del porticciolo, della zona intorno all'istituto “Padre Messina” e del viale della villa a mare che si affaccia sulla barriera frangiflutti.

L'intervento non prevedeva opere a



mare di dragaggio dei fondali o protezione idraulico-marittima del bacino portuale e si limita ad introdurre una nuova pavimentazione, restaurare i tratti di quella originaria in basole e realizzare tre piccoli edifici con funzioni e dimensioni diversificate. L'intervento si estende anche alla porzione più orientale della passeggiata a mare del Foro Italo, quella non interessata dai lavori di realizzazione del giardino a mare a firma dell'architetto Italo Rota, che sarà realizzato con un nuovo appalto. In questa zona si prevede di sostituire la pavimentazione esistente con quella utilizzata nel resto dell'area d'intervento, ribassando la striscia più vicina al mare.

La parte più consistente dei lavori ha riguardato la demolizione del “Padiglione De Ciccio” di proprietà dell'Autorità portuale, concesso in uso all'istituto “Padre Messina”. Al suo posto verrà realizzato un padiglione a due elevazioni che ospiterà un locale bar-club house e uno spazio poliva-

lente. Dal lato di via Messina Marine sorgerà un edificio ad una unica elevazione “un piccolo urban centre della costa urbana aperto alla collettività”. Infine nella porzione vicina alla scala che collega la passeggiata del Foro Italo al porticciolo di Sant'Erasmo sarà costruito un punto di ristoro.

Una grande attenzione è stata data alla sistemazione degli spazi verdi (oggetto del nuovo bando), al cui progetto hanno lavorato il professore Giuseppe Barbera e l'architetto Tiziana Calvo, oltre alla manutenzione straordinaria o al ripristino degli impianti (elettrico di alimentazione, illuminazione, fognario, idrico e irrigazione, videosorveglianza).

Sempre in tema di lavori, ma in questo caso all'interno del porto, è stata bandita la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. L'importo dell'appalto è di 445.912 euro, di cui 440.945 a base d'asta e 4.966 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

unicef



SICILY PORT INFORMER



L'Avvisatore marittimo

L'edizione a colori on line
dell'Avvisatore Marittimo
all'indirizzo internet:
www.avvisatore.com



Avvisatore Giuridico



Il capitano è il dominus della spedizione e rappresenta la longa manus dell'armatore di cui esercita le funzioni

Il ruolo della gerarchia a bordo della nave

Avvalendosi del pilota per entrare e uscire dai porti la responsabilità, anche penale, è del comandante

Ambra Drago

La gerarchia ha un ruolo di prim'ordine nella determinazione di responsabilità, anche penali, a bordo di una nave: perché la responsabilità possa "slittare" verso il basso è necessario verificare nel concreto che si tratti di funzioni delegabili da parte del soggetto apicale, ovvero il comandante della nave; si guarderà quindi da un lato agli obblighi del comandante, anche segnatamente ad un'eventuale colpa in vigilando; dall'altro alla delegabilità della compito, sia dal punto di vista oggettivo (natura del compito delegato), sia dal punto di vista soggettivo (idoneità del soggetto a ricoprire autonomamente la funzione svolta, anche in relazione al "grado" effettivamente ricoperto).

Sotto quest'ultimo punto rileveranno anche profili di c.d. colpa in eligendo: particolarmente rilevanti al fine di valutare l'idoneità di un soggetto a ricoprire una determinata posizione rileveranno anche le c.d. note disciplinari, redatte dal comandante al fine di sanzionare disciplinatamente i sottoposti, il comandante ha ai sensi dell'art. 87 cod. nav., l'obbligo o, in taluni casi, la facoltà di avvalersi del pilota: si tratta di una figura prevista dal Codice della navigazione (parte I, Libro I, Titolo III capo II, sez. I), il cui compito è quello di assistere il comandante nel governo della nave nei momenti di ingresso o di uscita dai porti ovvero nel caso in cui la navigazione presenti particolari difficoltà.

È tuttavia il comandante a governare la nave, sotto indicazione del pilota. Durante il pilotaggio, il comandante è responsabile, anche penalmente, ai



sensi dell'art. 313 del cod. nav. "[...] dei danni causati alla nave da errata manovra, se non provi che l'errore è derivato da inesatte indicazioni o informazioni fornite dal pilota".

Il pilota, salendo a bordo quando ne è richiesta l'assistenza, assiste il comandante fornendo informazioni dettagliate. Questi non è responsabile se la collisione è causata non "[...] da errore nell'indicazione della rotta ma da errore di manovra"; nello stesso tempo è esclusivamente responsabile se "[...] non si è attenuto alle disposizioni dell'Autorità portuale che regolano l'entrata delle navi in porto".

"Il comandante rappresenta l'armatore [...]" (art. 295 comma 2 cod. nav.). Si tratta di amplissimi poteri di rappresentanza, di origine storica: il comandante doveva infatti godere di piene facoltà al fine di dirigere la navigazione, gestendo ogni evenienza che ne dovesse derivare, anche allorché contattare l'armatore era difficile se non impossibile. A tali esigenze erano strettamente connesse ai "bisogni della nave e della spediz-

zione", anche concernenti il carico. Ibi sono infatti sanzionati i "titolari di imprese ed ai responsabili di enti" per per le condotte di abbandono o deposito di rifiuti. Gli stessi fatti sono puniti più lievemente e nella forma di reato comune ai sensi del comma 1 dell'art. 255 T.U.A..

Il comandante è responsabile del carico e degli adempimenti documentali che derivano dall'attività di trasporto (in particolare quelli doganali, per la cui omissione è responsabile anche penalmente, artt. 117, 124, 130 Legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424); tali obblighi vengono svolti in rappresentanza dell'armatore.

Il comandante è il dominus della spedizione. Egli è, la longa manus dell'armatore, di cui esercita le funzioni con la perizia tecnica propria del suo ruolo: a buon diritto, quindi, dovrebbe essere passibile della contravvenzione di cui all'art. 296 comma 2 del Testo Unico Ambiente.

3 - fine
tratto da giurisprudenzapenale.com

Giurisprudenza

Responsabilità civile

Corte di Cassazione
Sez. 3, Sentenza n. 902 del 16/01/2013

Presidente: Petti GB. Estensore: Travaglino G. Relatore: Travaglino G. P.M. Basile T. (Conf.)

Coeclerici Spa (Siccardi F., Bassi R. e Fogliani E.) contro Min. Ambiente Tutela Territorio Mare, Ministero delle Infrastrutture, Ministero dei trasporti (avv. Stato), Euronav s.a.s. (Berlingieri A., Berlingieri G., Sperati R.)

(Rigetta, App. L'Aquila, 06/10/2006)

NAVE - OBBLIGAZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DELLA

NAVE - IN GENERE - Inquinamento marino da idrocarburi - Responsabilità dell'armatore e del noleggiatore - Concorso con quella del proprietario - Sussistenza.

RESPONSABILITÀ CIVILE - IN GENERE - Inquinamento marino da idrocarburi - Responsabilità dell'armatore e del noleggiatore - Concorso con quella del proprietario - Sussistenza.

Cod. Civ. art. 2043
Cod. Navig. art. 274
Cod. Navig. art. 275

Legge 06/04/1977 num. 185
Tratt. Internaz. 29/11/1969



Responsabile civile del danno da inquinamento marino causato da una nave è non solo il proprietario di essa, ma anche qualunque altro

soggetto il quale, al momento del fatto, la sfruttasse economicamente, come l'armatore od il noleggiatore.

CESDIMA
Centro siciliano per gli studi di diritto marittimo ed aereo
c/o Stazione Marittima
90139 Palermo
tel. - fax 091 - 320040

L'Avvisatore Marittimo

ON LINE

CLICCA SU
WWW.AVVISATORE.COM

Compagnia Lavoratori Portuali
Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

PortItalia s.r.l.
Impresa portuale

Porto di Palermo
via Francesco Crispi Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese

Regione siciliana



Assessorato regionale al Lavoro

Centro Studi C.E.D.I.F.O.P.

Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto



Telefoni
3383756051
3387386977
091426935

LIBERTYlines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813

callcenter@libertylines.it

ISOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • Ustica